

Il personaggio Luca Braccioni racconta la sua appartenenza durantina «Io, Urbania e la salvezza»

■ Urbania

E' STATO di parola Luca Braccioni calciatore dell'Urbania. Nato il 19 marzo del 1987, aveva promesso domenica di regalarsi, nel giorno del suo compleanno, un gol e la promessa l'ha mantenuta, anzi, con la traversa colpita su calcio di punizione è andato vicino al raddoppio. Ma non è contento: «Contro l'Helvia Recina l'importante era vincere e lo meritavamo; purtroppo il successo ci è sfuggito nel minuto finale». Cinque gol segnati in questo torneo e 120 in carriera di cui, ricorda «25 su calci di punizione e altrettanti su rigore, forse anche qualcuno in più ma non ho tenuto il conto». La carriera? «Sono partito da Urbania, nel settore giovanile, ho esordito in prima squadra, sempre a Urbania a 16 anni e poi un anno a Fermignano in Eccellenza con convocazione nella rappresentativa della Nazionale dilettanti Under 18: stage e un paio di partite». Poi un anno a Fano sotto la guida di mister Omiccioli, l'attuale tecnico dell'Urbania, in seguito «sono ritornato a Urbania intervallando con Jesi e Mercatello. Che vesto la maglia du-



rantina ormai sono 11 stagioni». Il più bel gol? «Sono stati tanti, il più importante nello spareggi salvezza contro il Senigallia, giocavo nell'Urbania, era la stagione con Pazzaglia allenatore». Si salva quest'Urbania? «Speriamo di sì». Si è laureato? «Sì ho ottenuto a ottobre la laurea specialistica in Economia». Tifoso della Juve, conclude dicendo che «i giovani migliori dell'Eccellenza sono quelli dell'Urbania, ma anche Pagliardini e i nuovi arrivati da dicembre sono all'altezza».

ampi